LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Martedì-Mercoledì 2-3 Ottobre 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 234 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via S. Teresa, 5, telefoni 46-020 - 53-961 - ABBONAMENTO: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. [illegible] Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 38 | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Vasto e complesso movimento di ufficiali generali dell'Esercito

Due promozioni per meriti eccezionali - Il colonnello Manca nominato generale di Brigata e destinato al Comando di Artiglieria del Corpo d'Armata di Torino

Roma, martedì sera.

L'odierno *Bollettino Militare* reca il seguente vasto movimento negli alti gradi dell'Esercito.

Promozioni per meriti eccezionali:

Pariani, generale di Divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata:

«*Ufficiale generale di eccezionale valore: ovunque, comunque prestò la sua opera resa segnalati servizi. In missioni di particolare importanza in Italia e all'estero e in tutti i più alti e difficili incarichi si palesò organizzatore geniale, profondo, mente vivace, fervida, equilibrata, carattere fermo, volitivo. Comandante sicuro, pronto nella concezione nelle decisioni nell'azione. Gode unanime prestigio nell'esercito e nel Paese*».

Manca, colonnello di artiglieria, è promosso generale di Brigata:

«*Soldato valoroso di fronte al nemico. Ufficiale di profonda e vasta cultura: è un educatore, un animatore, un maestro. Comandante sagace, energico, avveduto e valente in pace e in guerra: ispira grande fiducia*».

Ufficiali generali; generali di Corpo d'Armata; comandanti designati d'Armata:

Grazioli, cessa dal comando designato d'Armata di Bologna ed è nominato Ispettore capo della preparazione pre e post-militare della Nazione, conservando tutte le prerogative inerenti alla carica di comandante designato d'Armata.

Bonzani, cessa dalla carica di Capo di Stato Maggiore del R. Esercito ed è nominato comandante designato di Armata Bologna.

Generali di Corpo d'Armata:

Graziosi, cessa dal comando Corpo Armata di Firenze ed è nominato presidente Tribunale Supremo Militare Roma.

Sircana è collocato a disposizione, cessando di essere incaricato funzioni di Direttore generale artiglieria Ministero Guerra.

Bonomi, collocato a disposizione cessando dalla carica di Presidente Tribunale Supremo Militare.

Marinetti, cessa di essere destinato Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante Corpo Armata di Firenze.

GENERALI DI DIVISIONE:

Pugliese è collocato a sua domanda a disposizione, cessando carica di Comandante Militare della Sardegna ed è promosso generale di Corpo d'Armata a disposizione. *Tua* è promosso generale di Corpo d'Armata ed è destinato Ministero Guerra, per assumere il comando Corpo d'Armata della Sardegna. *Pariani* è promosso per meriti eccezionali generale di Corpo d'Armata ed è nominato sotto Capo di stato maggiore del R. Esercito. *Musso* cessa di essere incaricato funzioni di ispettore di artiglieria ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali. *Cavallini* cessa dal Comando Divisione militare del Metauro (Ancona) ed è destinato al comando Corpo d'Armata di Napoli per incarichi speciali. *Zucchi* cessa essere destinato comando Corpo d'Armata di Roma ed è destinato comando Corpo d'Armata di Torino per incarichi speciali. *Guidi* cessa comando Divisione militare del Pasubio ed è nominato comandante Divisione Celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Verona). *Babbini* cessa comando divisione Militare del Monferrato (Alessandria) ed è nominato comandante Divisione militare del Pasubio (Verona). *Moizzo* cessa Comando Divisione Militare di Legnano (Milano) ed è nominato comandante Divisione Celere «Eugenio di Savoia» (Udine). *Carrara* cessa comando Divisione militare del Rubicone (Ravenna) ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali. *Appiotti* cessa comando Divisione Militare del Monte Nero (Udine), ed è destinato al Ministero della Guerra con incarico di Presidente commissioni esperimenti all'avanzamento degli ufficiali inferiori. *De Pignier* cessa dal comando Divisione Celere «Eugenio di Savoia» (Udine) ed è nominato Ispettore di Artiglieria a Roma. *Vaccarisi* cessa comando Divisione militare della Sila (Catanzaro) ed è nominato comandante Divisione militare del Carnaro (Abbazia). *Rossi* cessa carica di Capo di Stato Maggiore Comando designato di Armata di Napoli ed è nominato Comandante Divisione Militare di Legnano. *Olivetti* cessa di essere destinato al comando Corpo d'Armata di Verona ed è nominato comandante Divisione militare del Metauro (Ancona).

GENERALI DI BRIGATA: *Gerbino Promis* è promosso generale di divisione ed è nominato comandante Divisione militare del Brennero (Bolzano); *Andreoni* è promosso generale di Divisione ed è collocato a disposizione per limiti di promuovibilità, cessando di essere destinato comando Corpo d'Armata di Torino per incarichi speciali; *Gabba* è promosso generale di Divisione ed è collocato a disposizione per limiti di promuovibilità; *Gin* è promosso generale di Divisione ed è nominato addetto ispettorato del Genio a Roma; *Pigazzini* è promosso generale di Divisione e nominato comandante Divisione militare del Rubicone (Ravenna); *Bertini* è promosso generale di Divisione ed è nominato comandante Divisione militare della Sila (Catanzaro); *Argentero* cessa dalla carica di Ispettore di mobilitazione del Comando militare Sardegna ed è nominato comandante Presidio della Spezia; *Frigerio* è collocato a disposizione, cessando dal comando 3.a Brigata di Fanteria; *Malfatone* è collocato a disposizione conservando carica di comandante del Presidio Pola; *Grassi* è collocato a disposizione, cessando dalla carica di Ispettore di mobilitazione della Divisione Militare della Sila (Catanzaro); *Del Becchi* è collocato a disposizione, continuando nella carica di Presidente Trib. Mil. di Bologna; *Cacandoli* è collocato a disposizione e nominato comandante del Presidio di Venezia; *Caracciolo* cessa dal comando di artiglieria della Sardegna ed è destinato Corpo Armata di Roma per incarichi speciali; *Mariotti* è collocato a disposizione cessando dal comando della 7.a brigata di fanteria; *Negri* cessa dal comando della Terza brigata alpina ed è incaricato delle funzioni di Comandante Divisione militare del Monte Nero (Udine); *Visconti* cessa di essere addetto comando Corpo di Stato Maggiore ed è incaricato funzioni di comandante di Divisione militare del Monferrato (Alessandria); *Giacchi dei conti Giacchi* cessa dal comando della Brigata Granatieri Sardegna ed è nominato comandante militare di Sassari; *Bravero* collocato a disposizione, cessando dal comando 4.a Brigata fanteria; *Pagano* cessa dal comando 12.a Brigata fanteria ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione militare del Timavo (Trieste); *Fasella* collocato a disposizione, cessando carica di ispettore mobilitazione Divisione militare Granatieri di Sardegna; *Sanna* cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione Divisione militare «Curtatone Montanara» (Livorno) ed è nominato comandante artiglieria corpo armata Sicilia.

Bianchi cessa dal Comando 30.a Brigata fanteria ed è destinato al comando di Corpo Armata di Torino, quale addetto all'Ispettorato preparazione pre e post-militare; *Santangelo* cessa dal comando di artiglieria Corpo Armata di Verona ed è destinato al comando Corpo Armata Verona per incarichi speciali; *Majoli* cessa dal comando 15.a Brigata Fanteria ed è nominato Ispettore Mobilitazione Divisione Militare «Curtatone e Montanara» (Livorno); *Trezzani* cessa dalla carica di Capo di Stato Maggiore del Comando designato d'Armata Bologna ed è nominato addetto Comando Corpo Stato Maggiore; *Raimondo* cessa dal comando 24.a Brigata Fanteria ed è nominato comandante 5.a Brigata Fanteria; *De Benedetti* cessa dalla carica di addetto Ispettorato Genio ed è nominato comandante Genio Corpo Armata Roma; *Gamerra* cessa dal comando Artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli ed è incaricato funzioni di Direttore generale Artiglieria presso Ministero Guerra; *Berti* cessa dal comando di Artiglieria del Corpo Armata di Torino ed è nominato addetto Comando Corpo Stato Maggiore; *Cona* cessa dal comando 19.a Brigata Fanteria ed è nominato comandante della Brigata Granatieri Sardegna; *Bergio* cessa di essere addetto al comando Corpo Stato Maggiore ed è nominato Capo Stato Maggiore del Comando designato di Armata di Bologna; *Ponzo di San Martino* cessa di essere destinato al Ministero Guerra ed è nominato addetto all'Ispettorato Generale; *Villasanta* cessa dalla carica di ispettore mobilitazione della Divisione Militare di Gavinana (Firenze) ed è nominato comandante 19.a Brigata Fanteria.

Geloso cessa dal Comando di Artiglieria del Corpo d'Armata di Milano ed è nominato Capo di Stato Maggiore del Comando designato d'Armata di Napoli. *Tamino* cessa dalla carica di Presidente del Tribunale Militare di Palermo. *Perego* cessa dalla carica di Ispettore di mobilitazione della Divisione Militare del Monferrato (Alessandria) ed è nominato comandante della 3.a Brigata Fanteria. *Versè* cessa dal Comando 5.a Brigata Fanteria ed è nominato Ispettore mobilitazione Divisione Militare di Gavinana (Firenze). *Testa* cessa dalla carica di Ispettore di mobilitazione della Divisione Militare del Gran Sasso (Chieti) ed è nominato comandante della 4.a Brigata Fanteria. *Scoppa* cessa dalla carica di Ispettore di mobilitazione della Divisione Militare Volturno e di Presidente Tribunale Militare Napoli ed è nominato comandante di Artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli. *Ridolfi* cessa dalla carica di Ispettore di mobilitazione della Divisione Militare Leonessa (Brescia) ed è nominato comandante la 7.a Brigata Fanteria. *Gambelli* cessa di essere destinato al Ministero delle Colonie ed è nominato comandante la 23.a Brigata Fanteria. *Gamaleri* cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante di Artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli. *Bobbio* cessa di essere destinato al Comando Corpo d'Armata di Torino ed è nominato comandante la 26.a Brigata Fanteria.

MAGGIORI GENERALI MEDICI:

Mariotti Bianchi collocato in ausiliaria per età.

CORPO STATO MAGGIORE:

Pafundi colonnello è promosso generale di Brigata e nominato comandante 20.a Brigata Fanteria.

ARMA DEI CARABINIERI REALI:

Pettoleti colonnello è promosso generale di Brigata ed è collocato a disposizione per limiti di provibilità.

Bonora è promosso generale di Brigata ed è collocato a disposizione per limiti di promovibilità; *Celi* è promosso generale di Brigata e nominato ispettore della 3.a zona Carabinieri reali (Napoli).

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando.

Colonnelli: *Gatti* è promosso generale di Brigata e collocato a disposizione per limiti di promovibilità e nominato presidente Tribunale militare Napoli; *Roberti* è promosso generale di Brigata, continuando carica di Ispettore di mobilitazione della Divisione militare del Brennero; *Frasci* è promosso generale di Brigata ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali; *Zingales* è promosso generale di Brigata ed è nominato comandante la 12.a Brigata fanteria; *Mercalli* è promosso generale di Brigata e nominato presidente del Tribunale militare di Palermo; *Giachino* è promosso generale di Brigata ed è nominato comandante la 24.a Brigata fanteria; *De Biase* è promosso generale di Brigata ed è nominato comandante militare di Cagliari; *Scala* è promosso generale di Brigata ed è nominato comandante la 22.a Brigata fanteria (Spoleto).

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Colonnello *Trenti* è promosso generale di brigata e nominato comandante 3.a Brigata Cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: *Manca* promosso per meriti eccezionali generale di brigata e nominato comandante di artiglieria del Corpo d'Armata di Torino; *Bucci* promosso generale di Brigata, nominato Comandante artiglieria del Corpo di Armata di Verona; *Brancaccio* promosso generale di Brigata, e nominato Ispettore di mobilitazione della Divisione militare Granatieri Sardegna; *Maritano* promosso gen. di Brigata, continuando nella carica di ispett. di mobilitazione della Divis. Militare dell'Isonzo (Gorizia); *Bochi* promosso generale di Brigata è nominato ispettore di mobilitazione della Divisione Militare di Fossalta (Bologna).

Il Sovrano a Napoli

Alla presenza del Sovrano e del Principe di Piemonte si è ieri inaugurato a Napoli il Congresso di studi coloniali.

Il disastro ferroviario di Warrington

Ecco una impressionante visione di quello che rimane d'una delle carrozze dell'«espresso» scontratosi presso Warrington in Inghilterra con un altro treno.

Confusa situazione in Spagna

Gil Robles costituirebbe il Gabinetto

MADRID, martedì sera.

La crisi ministeriale ha aggravato la situazione, tanto tesa da parecchio tempo, ed ora gli uomini politici responsabili non hanno che un'unica preoccupazione: quella di evitare la guerra civile. E' caratteristico il fatto che il presidente delle Cortes, Alba, ha ammonito i deputati a non portare armi e che durante la seduta di ieri tanto i deputati quanto i giornalisti, e tutti coloro che assistevano alla seduta, anche le donne, sono stati perquisiti.

De Los Rios, capo dei socialisti, ha ammonito alla calma, mentre Barrios, radicale dissidente, ha dichiarato che se le destre tenteranno di instaurare la dittatura militare, ciò sarebbe il segnale per una insurrezione generale.

Il Presidente della Repubblica ha incominciato stamane le consultazioni. Pare che l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto sarà affidato a Gil Robles, il cui compito però appare gravissimo.

Intanto il giudice istruttore che si occupa del contrabbando di armi ha fatto perquisire l'abitazione del portoghese Castro Moraes. Sono stati sequestrati due bombe, un fucile, una rivoltella e sessanta caricatori Mauser. Si assicura inoltre che a Valenza la polizia ha sequestrato un sottomarino di proprietà del finanziere Echevarrieta, già arrestato per il contrabbando di armi.

Il «premier» spagnolo, il quale, dopo inani sforzi per sciogliere la crisi, s'è visto costretto alle dimissioni.

Un aeroplano precipitato nella Manica

Cinque cadaveri recuperati

LONDRA, lunedì sera.

Un apparecchio, che non si è riusciti finora a identificare, è precipitato nella Manica a tre miglia a Sud di Folkestone.

Il piroscafo «Biarritz», a quanto sembra, avrebbe ricuperato cinque cadaveri, trovandosi nelle vicinanze del luogo del disastro.

Scontro di treni in Polonia

Tre morti e numerosi feriti

Varsavia, martedì sera.

Presso Cracovia si sono scontrati due treni diretti. Secondo le prime notizie, si hanno a deplorare tre morti e numerosi feriti.

Il deviamento di un treno merci presso la stazione di Lavagna

Lavagna, martedì sera.

Questa notte verso le ore una, il treno merci 5802, mentre partiva dalla nostra stazione è deragliato a causa di uno scambio falso.

Nel deragliamento si rovesciavano il locomotore e i primi tre carri ingombrando entrambi i binari di corsa.

I lavori di sgombero si sono iniziati subito, ma solo questa mattina alle ore 8 si è potuto riattivare il traffico su un solo dei due binari, causando con ciò forte ritardo su tutti i treni.

Nel deragliamento non si sono avuti morti. Solo sono rimasti feriti leggermente i macchinisti.

L'oro e la sterlina

LONDRA, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,91 7/8, su Parigi 74 1/8. Oro 142,2 1/2, con un aumento di pence 3 1/2.

Visita di aviatori francesi a Roma e a Milano

SAINT RAPHAEL, martedì sera.

Nove apparecchi della settima squadra di caccia di Digione sono partiti stamane alle 8 per Roma, dove gli aviatori saranno ricevuti dalle massime autorità. Essi si recheranno poi a Milano, dove pure si preparano per loro speciali accoglienze.

Concentramento a Roma delle squadriglie vincitrici del «Trofeo Littorio»

Roma, martedì sera.

I gruppi di squadriglie delle varie specialità della R. Aeronautica, vincitori della gara di addestramento bellico hanno ultimato il ciclo dell'attività dell'Anno XII, effettuando un concentramento in volo sulla capitale.

Come già i Cacciatori di Campoformido, così i gruppi e squadre da Gorizia, Ferrara, Poggio Renatico, Brindisi e Cagliari hanno raggiunto in perfetta formazione gli aeroporti intorno a Roma ove riceveranno l'ambito premio del «Trofeo Littorio».

IL FASCINO DELL'ORO

Dunikowski il Cagliostro moderno ha ripetuto ieri a S. Remo le sue mirabolanti prove

Imperia, martedì sera.

La vicenda dell'ingegnere polacco Zbigniew Jan de Fadbank Dunikowski, o, più semplicemente del moderno Cagliostro, dell'uomo cioè che pretende di «fabbricare l'oro», non è ancora finita. Le peripezie che hanno reso noto al mondo il polacco hanno inizio nella seconda metà del 1931. Da allora egli si è visto lodare ed ingiuriare, far segno del più profondo rispetto e della più cieca credulità, come della più assoluta indifferenza, o peggio, diffidenza.

Dal campo scientifico la discussione giunse presto a quello giudiziario e l'inventore riportò pure una condanna.

Ora egli ha scontato da tempo la pena e, lasciata la terra di Francia, fonte per lui non già di oro e gloria, ma di crucci e disavventure, ha cercato rifugio nella riviera ligure, a San Remo. Qui, naturalmente, la sua venuta non è passata inosservata e subito attorno a lui si è creato un alone di curiosità. Ad acuire tale sentimento è anche venuta una corrispondenza di un giornale parigino, riportata dai quotidiani italiani, nella quale si accennava alla probabilità che il polacco stesse per riprendere quegli esperimenti che aveva dovuto troncare in Francia.

Ritorno agli studi

La previsione si è avverata in tutto e per tutto. Infatti, dopo un non lungo periodo di riposo, per rimettersi dagli strapazzi subiti e fatti più gravi dalla cagionevole salute — il polacco ha un polmone reso inutilizzabile da iniezioni pneumotoraciche — il Dunikowski ha ripreso gli studi e le esperienze. Dopo le prime prove, intese più che ad altro a completare la attrezzatura del laboratorio, improvvisato nella cucina dell'appartamento ove abita, l'inventore ha incominciato nuove esperienze. E a queste ha invitato ad assistere alcuni giornalisti e parecchi cultori delle dottrine fisiche e matematiche, residenti ad Imperia e San Remo.

La teoria dell'ingegnere polacco se, nella sua forma volgare può esprimersi in pochissime parole: estrarre oro da qualsiasi massa di terra, razionalmente esaminata si presenta assai più complessa. Per rendere con sufficiente approssimazione il concetto si potrà dire che il polacco stima che gli elementi fuori non siano, come normalmente si crede circa novanta, ma uno solo. Per lui questo è l'ossigeno, trasformato dall'irradiamento terrestre in elementi diversi, a seconda delle condizioni climateriche e magnetiche e influenze di diverso ordine cui è sottoposto dal mezzo ambiente ove si trova.

Il segreto del Dunikowski sarebbe quello di provocare artatamente queste condizioni di ambiente, così da operare nel breve spazio e nel ristretto limite del suo studio quei mutamenti, per i quali la Natura richiede l'opera dei secoli.

Questa trasformazione viene operata da quello che l'ingegnere polacco chiama un «Protone», produttore di radiazioni da lui battezzate con la sigla «Z», sotto la influenza di un campo elettrico appositamente creato.

Dopo avere fornito — con maggior ampiezza di particolari di quanto non possa essere riferito — tale sua teoria, il Dunikowski è passato alla prova pratica. Per ciò fare ha utilizzato un pugno di terra che gli era stato portato da alcuni degli invitati, terra, raccolta a caso, nel territorio stesso di S. Remo.

L'ingegnere polacco ha voluto che gli intervenuti si rendessero ben conto del procedere dell'esperimento attraverso i vari stadi susseguentisi e, ad ogni concludersi di parziale operazione, non solo ha messo in disparte piccoli campioni di materiale, ma ha fatto constatare dai presenti i risultati ottenuti. Alla fine alcuni granelli di metallo giallo e lucentissimi brillavano sulla palma della mano dell'ingegnere polacco.

Scienziato o ciurmadore?

Se il Dunikowski non avesse al suo passivo quel po' di passato burrascoso che tutti conoscono, vi sarebbe di che gridare al miracolo, come del resto dovettero fare coloro, i quali, anni or sono, assistettero alla prima prova.

Ma...

Ma... Ecco qui intromettersi tutti quei fattori negativi che hanno corroborato tante accuse e che tuttora permangono, malgrado ogni buona intenzione di dissiparli.

Che quello osservato al termine dell'esperimento sia effettivamente oro, forse può essere ammesso senza dubbio, ma di dove quest'oro provenga è l'incognita. Difatti su questo punto — e cioè se il prezioso metallo fosse veramente contenuto come il minerale nella ganga, in una qualsiasi qualità di terra, o se pure non si fosse prodotto attraverso qualche precipitato di sali mescolati nelle diverse manipolazioni, cosicchè la famosa terra ed il famosissimo «Protone» fossero ridotti al ruolo di spettatori ignari e solo capaci di sbalordire l'ignaro — si basò a suo tempo tutta l'accusa mossa contro il polacco.

Per intanto egli ritenta la prova. Sta a vedere se avrà miglior fortuna, oppure se il suo non sia l'eterno sogno che già cullò gli alchimisti o se pure ancora non si tratti di un astuto commediante.

Verso l'epilogo del dramma Lindberg

Hauptmann dovrà rispondere dell'accusa di omicidio di III grado

Il delitto comporta la pena di morte

New York, martedì mattino.

E' stato definitivamente stabilito che il presunto rapitore di baby Lindberg dovrà comparire davanti al Tribunale di Flemington, nel New Jersey, per rispondere dell'accusa di omicidio di terzo grado, reato che, come è noto, comporta la pena di morte. Il procuratore distrettuale del Bronx, mister Foley, ha intanto iniziato le pratiche necessarie con le autorità del New Jersey per l'estradizione dell'Hauptmann. Interrogato dai giornalisti, il Foley ha detto che difficoltà di carattere tecnico impediscono che il processo per il reato di estorsione, prima imputazione elevata a carico dell'Hauptmann, possa effettuarsi davanti alla Corte di New York per il 10 ottobre, come era stato in precedenza stabilito.

L'Hauptmann, come si ricorderà, aveva affermato che il suo ex-socio ed amico Fische gli aveva consegnato il prezzo del riscatto ricevuto dalla famiglia Lindbergh in un pacchetto; ora il procuratore Foley, contestando questa affermazione all'Hauptmann, ha dichiarato che lo stesso Hauptmann il 3 marzo dello scorso anno, allorchè il Governo ordinò la conversione della valuta, depositò in una Banca 750 dollari in buoni e dal cinquecento ai 600 dollari in monete d'oro.

Caccia all'uomo

L'arresto di Hauptmann quale implicato nell'affare Lindbergh ha suscitato il noto fermento in tutta l'Unione Americana. Nessuna traccia, per giungere al chiarimento del mistero viene trascurata. Così il poliziotto Arturo Johnson sta compiendo accurate indagini a Kamenz in Sassonia coadiuvato dalla polizia tedesca.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 2 Ottobre 1934 - XII

Le ottime disposizioni del mercato continuano sorrette dal contegno brillante dei Fondi di Stato. Anche stamane il Redimibile si è aggiudicato una regolare frazione di vantaggio. Risveglio di scambi sulla Banca d'Italia che favorita da insistenti richieste ha progredito di oltre quaranta punti. In notevole vantaggio anche Mittel e Meridionali. Sostenuti tutti gli altri valori. Fra i locali è continuata la ripresa della Nebiolo e Florio.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	88,20	87 95
100	Id. f. c.	88 20	88 10
100	Prest. conv. 3½	88 30	88 475
100	Id. f. c.	88 475	88 625
100	I.R.I. 4,50%	504 50	505 25
500	Torino 6% c.	501 50	503 —
500	Torino 5% c.	505 —	504 50
500	S. Paolo 5%	500 —	500 —
500	S. Paolo 3,50%	474 25	474 50
500	Ferrov. 5 %	367 —	367 50
500	Elet. fer. 4,50%	505 —	505 50
100	BTN (XI) '34	100 10	100 10
100	Id. 1940	107 15	107 10
100	Id. 1941	107 30	107 20
100	Id. 1943	101 375	101 40
500	S.T.E.T.	520 70	520 50
500	Miglior. 5 %	495 —	495 —
500	Miglior. 6 %	498 —	498 —
1000	B.ca d'Italia	1660 —	1703 —
500	Banca Comm.	965 —	965 —
500	Credito Ital.	621 —	621 —
100	Banco Roma	102 —	103 —
500	C. Mobiliare	530 50	530 50
350	Mediterranea	451 —	454 50
500	Meridionali	642 —	648 —
35	Lloyd Sab.	26 50	26 50
200	Navigaz. A. I.	79 —	75 —
100	Torino-Nord	131 50	131 50
10	Italiana Gas	13 30	13 25
100	Elettr. A. I.	94 50	94 —
50	Sip	44 1/8	44 1/8
200	Terni	194 —	194 —
75	P. C. E.	82 50	82 50
500	Savigliano	685 —	685 —
200	Nebiolo	127 —	129 50
150	Bauchiero	160 50	159 50
50	Tedeschi	78 —	77 50
200	Fiat	284 25	285 —
200	Ilva	172 50	172 —
50	Monte Amiata	35 50	35 25
100	Montecatini	138 50	138 75
250	Monteponi	206 3/8	206 —
5	Schiapparelli	5 90	5 90
150	Mira Lanza	94 75	94 —
75	Cir	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	441 —	446 —
100	Florio	43 —	44 11/16
200	Viscosa	274 —	273 50
50	Venchi	— —	— —
25	Valli Lanzo	18 1/8	19 25
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	205 —	204 —
100	Cartiera Ital.	100 50	98 —
500	Cart. Burgo	225 —	225 —
25	Pittaluga	3 75	3 50
65	Fornaci	222 —	222 —

Cambi: Parigi 77,10; Londra 57,55; Svizzera 381,75; New York 11,63; Germania 4,6577.

Borsa di Milano

MILANO, 2. — Con un volume di scambi più che soddisfacente, la tendenza ha oggi accentuato il suo ottimo orientamento. In continua ascesa la Rendita 3,50 da 88,05 a 88,30 ed il Prestito della conversione da 88,42 a 88,70, 88,67 per fine corrente ottobre.

Rend. 3,50% 88,30; Convers. 3,50% fm. 88,675; B. Italia 1708; B. Comm. It. 965; B. Roma 104; Cred. Italiano 620; Cred. Marittimo 500; Cons. Mob. Fin. 531; Elettro-Finanziario 14,7/8; La Centrale 627,50; Mediterranea 460; Meridionali 646; Veneta 193; Cosulich 20,50; Rubattino 156,50; Libera Triestina 29; Cot. Cantoni 1460; Furter 49; Val d'Olona 90; Valle Seriana 10; Val Ticino 81; Turati 209; Stamp. De Angeli 465; Cantoni Coats 309; Linif. Can. Naz. 210; Rossari e Varzi 303; Rotondi 206; Tosi 17,5/8; Cotoniere Merid. 12,75; Un. Manif. 333; Lan. Gavardo 835; Rossi 2910; Targetti 73; Caccami 264; Bernasconi 38,25; Snia 274; Pacchetti e C. 66,75; Ansaldo 44,50; Ilva 171,50; Metallurgica It. 183; Monte Amiata 35; Montecatini 138,50; Dalmine 189,50; Breda 122,50; Bianchi 59,50; Isotta Fraschini 18,50; Fiat 285,50; Miani Silvestri 12,50; Reggiane 39; Adriatica di Elettr. 152; Brioschi 171; Ciell 271; Dinamo It. 270; Bresciana 263; Valdarno 176,50; Alta Italia 94; Emiliana 371; Trezzo d'Adda 361; Cisalpina privil. 188,50, id. ordin. 85,50; Saso 77,75; Edison 730,50, id. posterg. 612; Sip 44; Tirso 69; Visco'a 347,50; Meridionale di Elettr. 346; Terni 195,50; Un. Es. Elettrici 1190; Italcable 80,50; Tecnomasio 48; Distillerie Italiane 166; Eridania 384; Ind. Zuccheri 1328; Raffineria L. L. 420; Italgas 13,50; Mira Lanza 95; Petroli d'Italia 14,75; Aedes 135; Fondiaria Regionale 1,75, id. 7% 37; Fondi Rustici 73,50; Beni Stabili 203,50; Saturnia 38,50; Past. Baroni 12,50; Gr. Alberghi Venezia 45; Italo Americana 4,75; Italcementi 334,50; Pirelli Italiana 933; Pirelli e C. 336,50; Brasital 61; Dell'Acqua 138. — CAMBI: Parigi 77,10; Zurigo 381,75; Londra 57,35; Amsterdam 794,50; Madrid 159,75; Bruxelles 274,75; Berlino 468,77; Praga 48,95; New York chèque 11,63. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 94,475; Fond. Venezie 5% 498, id. 6% 499,50; Cons. N. danu. terr. 4% 499, id. 5,50% 499; Cred. Miglior. 6% 497,50, id. 5% 496,50; B. Naz. Lavoro 5,50% 497; S. Paolo 5% 500; Buoni Tesoro nov. 5% 1934 100, id. 1940 107,05, id. 1941 107,10, id. 4% 1943 101,425; I.R.I. 4,50% 505,25; Elettr. Ferr. 4,50% 505,25.

Borsa di Genova

GENOVA, 2. — Rendita 3,50% fm. 88,30; Convers. 3,50% fm. 88,60; id. cont. 88,375; Ven. 3,50% 94,45; B.T.N. 1934, 100,20; Id. 1940, 107,15; Id. 1941, 107,15; Id. 4% 1943, 101,40; C. Cred. Migl. 6% 499; Id. 6% 498; Fond. S. Paolo 5% 500; B. Italia 1696; B. Comm. 966; B. Roma 103; Credito It. 621; Merid. 649; Medit. 447; Rubattino 157; Sabaudo 26,50; Alta It. 75; La Polare 22; Snia 274; Montecatini 138,50; Amiata 34,75; Ilva 171,50; Ansaldo 30,75; Met. Ital. 183; San Giorgio 159; Fiat 286; Unes 11,65; Sip 44; Terni 194; Eridania 382,50; Raffin. L.L. 417; Pastif. Ital. 168,50; Molini A. L. 276; Aedes 134; B. Stabili 202. — CAMBI: Parigi 77,10; Svizzera 381,75; Londra 57,35; Olanda 794; Spagna 159,90; Belgio 274; Berlino 468,77; Praga 48,75; Buenos Aires c. 3,10; New York 11,63.

Borsa di Roma

ROMA, 2. — Rendita 3,50% c. 88; id. fm. 88,20; Convers. 3,50% c. 88,375; id. fm. 88,625; Ven. 3,50% 94,50; B.T.N. 5% 1934, 100,20; Id. 1940, 107,15; Id. 1941, 107,10; Id. 1943, 101,375; B. Lavoro 5,50% 498,50; C. Cred. Migl. 6% 497; Id. 6% 498; B. Italia 1704; Credito I. 636; B. Comm. 967; Cred. Ital. 620; B. Roma 103; La Centrale 626; Meridionali 647; Tramways 276; Rubattino 159; Snia 274; Metall. Ital. 183; Ilva 172,50; Montecatini 139; Amiata 34; Ansaldo 46,50; Fiat 286,50; Terni 194; Rom. di Elettricità 349,50; Azoto 165; Rom. Zuccheri 111,50; F. Rustici 73; Immobiliare 566; B. Stabili 202; Impr. Fond. 64; Risanamento 1069; Marcia 736. — CAMBI: Parigi 77,10; Londra 57,35; Zurigo 381,75; N. York 11,63.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2. — Rend. 3,50% fm. 88,05; Convers. 3,50% fm. 88,475; Venezie 3,50% 94,40; Buoni Tesoro nov. 5% 1934 100,10, id. 1940 107,15, id. 1941 107,25, id. 4% 1943 101,40; Adria 81; Cosulich 21; Libera Triestina 30; Lloyd 86; Assicurazioni Generali 3960. — CAMBI: Parigi 77,10; Londra 57,35; New York 11,63; Zurigo 381,75.

1.a Legione Milizia D.I.C.A.T. 2.a Batteria d. a. — Questa sera adunata alla caserma Cascino, ore 21, di tutti i dipendenti graduati e Camicie nere per importanti comunicazioni e versamento mantellina.

282.a Legione Avanguardia, II Coorte R. Ist. Industriale e Scuola Moretti. — Domani mercoledì alle ore 21 tutti i graduati dovranno trovarsi in divisa al Comando di Coorte, corso San Maurizio 8.

L'inaugurazione della nuova sede del Gruppo rionale "Doglia,,

A sinistra: il monumento-lapide che ricorda il sacrificio del Martire fascista dal quale prende il nome il Gruppo Rionale di via Stradella, che ieri sera ha solennemente inaugurato la sua nuova sede. — In basso: il Prefetto S. E. Ciovara e il Segretario Federale tra un gruppo di partecipanti alla cerimonia inaugurale. (Foto Gherlone).

Il rapporto dei Direttori fascisti

La Colonia marina di Riccione — L'annuale dei Fasci Giovanili

Ha avuto luogo ieri a Casa Littoria il Rapporto del Direttorio Federale e del Direttorio del Fascio di Torino.

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha innanzitutto comunicato ai membri dei Direttori le direttive impartite da S. E. il Segretario del Partito nell'ultimo rapporto dei Segretari Federali. Ha quindi delineata la situazione generale nella provincia constatando il sempre crescente ritmo di attività in ogni settore e l'approfondirsi quotidiano dell'azione del Partito nelle masse dei lavoratori.

Piero Gazzotti ha poi comunicato che essendo ieri scaduto il termine per la presentazione dei progetti della Colonia Marina di Riccione sono stati ricevuti numerosi progetti che saranno sottoposti all'esame di una Commissione da costituirsi sotto la presidenza del Segretario federale, che inizierà i suoi lavori nei prossimi giorni.

Dopo aver impartito le disposizioni relative alla celebrazione dell'Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento ed aver designato i membri designati a rappresentarlo nelle diverse Zone, essendo egli impegnato a Torino, Pinerolo e Chieri, il Segretario Federale ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce.

Una corona del Podestà al Circolo « Gustavo Doglia »

Ieri, in occasione dell'inaugurazione della sede del Gruppo Rionale Fascista « Gustavo Doglia » il Podestà ha fatto deporre una corona, a nome della Città sul monumento del Martire presso la sede stessa.

I Principi di Piemonte rispondono agli auguri delle Fasciste torinesi

Ecco il telegramma ricevuto dalla Fiduciaria provinciale Giovani fasciste dalla Casa dei Principi di Piemonte:

Gli auguri delle Giovani Fasciste della Provincia torinese sono giunti molto graditi a S.A.R. la Principessa di Piemonte che ringrazia tutte vivamente. — Dama Palazzo servizio marchesa SANT'ALBANO.

Alla Fiduciaria dei Fasci Femminili è giunto il seguente telegramma:

LL. AA. RR. Principi di Piemonte ringraziano sentitamente per i gentili voti che le Donne Fasciste torinesi hanno voluto a suo mezzo esprimere in questo lieto momento.

Generale GABBA.

Treni in ritardo

Causa un incidente accaduto presso la stazione di Levanto, i treni provenienti dalla Riviera di Levante hanno subito notevoli ritardi. Infatti i convogli hanno dovuto essere instradati per Piacenza e quindi sono giunti a P. N. oltre tre ore dopo il previsto.

Scuola di recitazione e arte scenica

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Recitazione e Arte scenica, diretta dalla contessa Adele Morozzo della Rocca, e che le medesime si riceveranno presso la Segreteria del Liceo Musicale a tutto il 10 corrente mese.

Madre e bimbo investiti dal tram

Una disgrazia stradale che per poco non ha avuto letali conseguenze, si è verificata questa mattina in piazza Luigi Martini, così da suscitare vastissima eco di commenti in tutto il popoloso rione.

Poco prima delle ore 8, la signora Gloria Andrei, abitante in via Vassalli Eandi, 3, si trovava all'angolo delle vie Principi d'Acaja e Duchessa Jolanda, in compagnia del proprio figlio Fernando che appunto intendeva accompagnare alla non lontana scuola elementare.

Alla fermata tranviaria ivi esistente stazionavano in quel momento due vetture tranviarie della medesima linea. La donna si avventurava ad attraversare la strada, passando dietro al carrozzone diretto verso piazza Bernini. Malauguratamente in quell'istante l'altra vettura si metteva in moto e così tanto la Andrei, quanto il bimbo venivano urtati e gettati a terra. Per fortuna la prontezza di manovra del tranviere evitava guai peggiori, con una brusca frenata.

Subito accorreva folla e gli infortunati, a mezzo automobile privata erano trasportati all'Ospedale Martini. Qui il dott. Croce prestava agli infortunati le necessarie cure. La madre, che aveva riportato ferite lacero contuse al capo, era giudicata guaribile in due settimane; il bimbo, il quale presentava escoriazioni alle mani ed alla faccia guarirà in otto giorni.

Contadino che cade sul greto della Dora

Poco dopo le ore 6,30 di questa mattina un agente dell'Imposta consumo che si trovava a passare non lungi dalla Dora, nei pressi del Cimitero Generale, veniva avvertito che uno sconosciuto si trovava disteso sul greto, con le gambe nell'acqua ed il resto della persona coricato sopra le pietre di un piccolo isolotto, colà esistente. Veniva così dato avviso ai pompieri, i quali però, quando arrivavano sul posto, trovavano il disgraziato già coricato sulla sponda, dove l'aveva trasportato, traendolo dalla critica posizione il dipendente comunale Giovanni Minchenti. Il disgraziato — in seguito identificato per il contadino Cesare Salvanecchi di 28 anni, residente a Cuneo e di passaggio a Torino — presentava contusioni varie e sintomi di annegamento. Si provvedeva allora al suo trasporto all'Ospedale S. Giovanni, dove i medici lo facevano ricoverare in osservazione.

L'orario domenicale dei parrucchieri

L'Artigianato Provinciale comunica:

A decorrere dal 1.o ottobre l'orario domenicale che i parrucchieri dovranno osservare è, il seguente: Apertura: ore 8; chiusura: ore 16.

Il ruzzolone di una ubbriaca

Alcuni passanti, verso le ore 6,30 di questa mattina, transitando per via San Paolo, notavano una donna che, accasciata al suolo, presso la casa 117, si lamentava penosamente. In faccia la poveretta presentava ferite lacero contuse, dalle quali usciva in copia il sangue. Soccorsa dagli astanti la donna, che è tal Angela Cassano di Ferruccio, di 36 anni, abitante in via Cumiana 36, veniva portata all'Ospedale Martini. Qui i sanitari la medicavano, giudicandola quindi guaribile in dieci giorni. Pare che la donna si sia ridotta in tal maniera causa una caduta, occorsale mentre, per troppo copiose libazioni, aveva perduto il giusto senso di equilibrio.

Gli spettacoli

ALFIERI

Stasera *La padrona del mondo* di Giuseppe Bevilacqua

All'« Alfieri » ha festosamente debuttato ieri sera la nuova Compagnia di Paola Borboni. E' stata rappresentata la nota commedia di Verneuil, *Jorrak*, e il pubblico ha calorosamente e ripetutamente applaudito. Ma la prova del fuoco della nuova formazione avrà luogo questa sera, con un'attesa ed interessante novità, *La padrona del mondo* di Giuseppe Bevilacqua, rappresentata con successo al Festival teatrale di Venezia.

TEATRO DELLA MODA

Stasera: *L'alba, il giorno e la notte* di Dario Niccodemi

Al « Teatro della Moda », la Compagnia di Dora Migliari Menichelli ha riportato sulla scena ieri sera *Quelle dei cappelli verdi*, commedia di Acremant, già rappresentata a Torino alcuni anni fa. Il lavoro ha avuto ottime accoglienze, con molte risate e molti applausi. Questa sera ultima recita della Compagnia, che rappresenta *L'alba, il giorno e la notte* di Dario Niccodemi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma 1°

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,10: Orchestra Cetra — 17,55: Com. Ufficio presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Enit — 19,15-20: Notiziario in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime: On. Muzzarini: « Sete italiana per gli italiani » — 20,45: « Casa mia, casa mia! », operetta in 3 atti di Pietri, diretta dal maestro Nicola Ricci - Negli intervalli: Conversazione di Mario Buzzichini: « Andiamo a ballare » . Notiziario letterario — Dopo l'operetta: Musica da ballo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Borboni). — Ore 21,15: « La padrona del mondo » di G. Bevilacqua (novità).
CHIARELLA (Comp. Pisacchi). — Ore 21,15: « Pil... Pil... » di Zorlat e Gilbert (serata Vallaury).
PALAZZO DELLA MODA (Comp. Comica Italiana). — Ore 21,15: « L'alba, il giorno e la notte » di D. Niccodemi.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Crociera da via Viotti al Polo Nord » di Barbera e Cibri.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Cinquantenario ».
BALBO: Grandioso varietà: ore 17 e 21.
MAFFEI: Varietà ore 17 e 22 « Fate 900 ».
GAY-DANZE: Giovedì, 4 corr., riapertura.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: « Argento vivo », Jean Harlow.
AMBROSIO: Ritorno alla vita. Barrymore.
VITTORIA: « Ma che cos'è quest'Africa » e Compagnia Riviste Macario.
STATUTO: « I miserabili » di Victor Hugo.
BALBO: Avventura viennese e Gran varietà.
SPLENDOR: Aspetto una signora. Poltr. 1,05
IDEAL: « Sciotta » e Gran Varietà.
ALPI: « I miserabili » di Victor Hugo.
MASSIMO: « Angeli senza paradiso». Eggerth.
CORSIA: Perchè il mondo sappia e gli Italiani ricordino. Ultimo giorno. L. 1,05.
PRINCIPE: «Guerra bianca» e Gran Varietà.
SAVOIA: « La grande Caterina ». Bergner.
[illegible]: Un popolo in ginocchio. Barthelmess.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre serenamente spirava nella sera di domenica il

Barone

Lodovico Crova di Vaglio

Affranti ne danno il doloroso annunzio:
la madre: **Margherita Crova di Vaglio-Chiesa**;
la sorella: **Paola**;
la zia: **Laura Lovera di Maria Caraz** col consorte Conte **Giacinto**;
la damigella **Clementina Della Chiesa d'Isasca**; i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Louise Chappaz**.

La sepoltura avrà luogo giovedì 4 ottobre, alle 10, in Salmour presso Fossano, quindi la cara Salma sarà trasportata a Torino nella tomba di famiglia. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Salmour (Fossano), 1° ottobre 1934-XII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri, alle 8,30, dopo lunga malattia, decedeva l'

Ing. Cav. Mario Icardi

Ingegnere Capo Divisione Municipale a riposo

Dolenti ne danno il triste annunzio i cugini: Dott. Prof. Conte **Luigi Fornaca**; S. E. l'Ammiraglio **Lobetti Bodoni** e famiglia; **Mario Griggi-Moniis** e consorte; **Elena Sorbia**; l'amico carissimo Dott. **Riccardo Ronco**; le fedeli ed affezionate **Giovanna Torchio** e **Marengo Teresa**. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione del defunto, via Madama Cristina n. 11. Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282)

L'**Associazione Amichevole Ingegneri Ex-Allievi del Valentino** annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del

Cav. Dr. Ing. Mario Icardi

per lunghi anni suo zelante Segretario-Cassiere. (2409)

Munita dei Santi Sacramenti, confortata da speciale benedizione di Sua Santità e di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, dopo breve malattia terminava la Sua vita di bontà e di fede, tutta dedicata all'amore dei figli

FRANCESCA PAVETTI ved. DE AMICIS

lasciando nell'infinita tristezza, rassegnati alla volontà di Dio
i figli: teol. Don **Edmondo**,
dott. cav. uff. **Amilcare** con la consorte **Iolanda Garigliо** e figlio **Villiam**,
Ines;
la sorella **Adele**, nipoti, parenti tutti.

Non fiori ma beneficenza.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 10, partendo da piazza Statuto 21, angolo via Cibrario.

(Pompe Funebri « Nazionale » - Tel. 53-489)

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

Cav. Uff. PIETRO VIOTTI

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie **Irma Adorno**, le figlie: **Irma** col marito Dott. **Paolo Santonè**, **Nenni** col marito Cav. **Ugo Ronga** e bimba **Carla**, **Ernesta**, la cognata **Marina Adorno** ved. **Azzario** e figli. I funerali avranno luogo Mercoledì 3 corr., alle ore 16,30, partendo da via S. Massimo, 24. Preci e non fiori.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

All'alba del giorno 2, dopo breve malattia, spirava l'anima buona di

Mongilardi Margherita ved. Pont

Straziata da tanto dolore ne dà l'annunzio la sua **Irene** Ved. **Lorenzetti**. Si uniscono a lei, i cognati, nipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, 3 corr., alle ore 14,30, partendo da via Mercosini, 3. Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 52-193

Munito dei Conforti Religiosi, serenamente chiudeva la sua vita laboriosa

BISCALDI Cav. VINCENZO

di anni 70

Angosciati partecipano la moglie, il figlio **Ettore** e consorte e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 corrente, alle ore 10, partendo da Corso Vinzaglio, 60. Si dispensa dalle visite e si ringraziano quanti prenderanno parte al loro dolore.

Torino, Via Lagrange, 42.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282)

Il 30 settembre improvvisamente mancava ai suoi cari

GIORDA GIUSEPPE

La famiglia ed i parenti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Racconigi n. 126.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **Società Nazionale delle Officine di Savigliano** ha il dolore di partecipare la morte del signor

Ing. GIULIO MOLTENI

che fu per oltre un quarantennio suo Collaboratore e Dirigente.

Torino, il 1° ottobre 1934-XII. (4814)

Ieri, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

GARIGLIO DOMENICO

La desolata moglie, la figlia, i fratelli, la sorella e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. La sepoltura avrà luogo alle ore 10 di mercoledì 3 corr., partendo dalla casa del Defunto, via Monginevro n. 3. Per espresso desiderio del caro Scomparso non fiori, ma beneficenza e preghiere. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. An. FIS partecipa la dolorosa perdita di

GIOVANNELLO GIOLITTI

figlio del Prof. Dott. Federico Giolitti.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282)

I coscritti di Caluso

Serena letizia dei coscritti di Caluso della leva 1914.

Appendice de "La Stampa della Sera,, (53

ANIME PERDUTE

Grande Romanzo inedito — di ALDO FABBRI —

Si consolava pensando che le ore della sua passione erano ormai lontane, troppo lontane per influire sulla sua vita presente e, a volte, davanti al devoto sentimento di Massimo Biondi, diceva, fra il tenero e lo scherzoso:

— A furia di amare Memmo e Graziella, bisognerà bene che finisca con l'amare anche voi!

Egli, fiducioso, le cingeva la vita col braccio, mormorando:

— Bella, qual giorno verrà... Intanto tutt'e due dobbiamo essere come creature nuove, non avere passato... Siamo giovani, e anche l'amore deve nascere ancora.

Egli non aveva mai avuto altro accenno al burrascoso passato di Annabella.

La giovane donna pensava che avrebbe tanto voluto potergli dire sinceramente: « Vi amo! ». A lei bastava l'amore dei piccoli che l'assorbivano tutta, ma avrebbe voluto che quel nobile uomo silenzioso e mite, coraggioso e forte, che tanto aveva sofferto, vedesse risorgere la vita con colori più radiosi, per cagion sua.

Vi furono momenti in cui, nella dolce intimità di vita, sola con lui davanti al serico drappo del mare che languiva pallido e stanco nella fine dell'estate, ella sentiva salire alle sue labbra, con accento di quasi assoluta sincerità, la desiderata confessione: « Vi amo! ».

Ma fra lei e Massimo Biondi, fra lei ed il sogno che il mare, piano piano creava, si frapponevano due grandi occhi grigi, una bocca infantile e dolce: Giorgio Speri!

Annabella allora cercava i bimbi e li baciava appassionatamente.

***

Le prime pubblicazioni erano state fatte, il matrimonio era prossimo; la gioia di Memmo e Graziella non aveva limiti. Bella si occupava ancora dei poveri del paese, ancora soccorreva i bimbi bisognosi, ma forse lo faceva con meno ardore di prima.

— Ecco — diceva rattristata fra sè — che diventi egoista! Comincio a pensare solamente a me ed alle persone che fanno parte della mia vita!

E, in realtà, nelle poche ore che passava lontana, la premeva il bisogno di ritornare da quelli che ormai considerava bimbi suoi. Paga e tranquilla nell'anima e nei sensi, la giovane donna si lasciava imbevere dalla serenità che la circondava, lasciando cadere il passato nell'ombra... Ma il passato non era morto!

CAPITOLO V.

« APPASSIONATA »

Bella era andata a Genova per qualche ora con i due bimbi. Il matrimonio doveva aver luogo dopo otto giorni e la giovane donna aveva una quantità di compere da fare. Graziella e Memmo avevano insistito per accompagnarla, e per andare in treno — non in auto come aveva consigliato il marito — Bella non aveva avuto il coraggio di negar loro il piacere di fare questo grande viaggio con lei.

Fatti gli acquisti, i piccoli avevano avuto un altro capriccio: quello di passare per Nervi, per godere un poco sopra gli scogli, nella famosa passeggiata. E anche in questo la mamma condiscendente li aveva accontentati; un tassì li aveva portati a Nervi, dove si erano fermati alla Marinella, in vista del mare, a fare merenda, ed ora passeggiavano su e giù, attendendo l'ora del treno che doveva riportarli a Santa Margherita.

Era bello Nervi quel giorno nella sua caratteristica passeggiata sugli scogli neri che, per contrasto, facevano brillare maggiormente l'acqua smeraldina. E molta gente animava il passaggio. Vi era anche un certo sfoggio di eleganza e Bella, ritrovandosi, dopo tanto tempo, a contatto con una rappresentanza della società in cui aveva sempre vissuto, sentiva, con piacere, di esservi estranea e lontana.

Pensava, con desiderio, al giardino delle « Rose bianche », al mare di Portofino nei suoi colori più attenuati, alla sedia a sdraio su cui ella passava tanto volentieri, le ore del pomeriggio, leggendo e guardando i suoi piccoli che giocavano.

Oggi Memmo e Graziella la tartassavano di domande:

— Mina, perchè quel signore è vestito diverso dal papà?

— Mina, perchè la gente sta tutta vicina, quando c'è tanto posto libero?

— Mina, perchè quella signora porta un abito così stretto?

Annabella cercava di rispondere a tutte le domande che le venivano fatte, studiandosi di esser chiara nelle sue risposte e di inculcare nelle piccole menti avide di conoscere la vita poche ma sane idee.

Più d'uno, passeggiando, si voltava a guardare il grazioso gruppo che la bella donna formava con i due piccini appesi al braccio, uno da una parte, uno dall'altra.

Bella udì una vecchia signora esclamare:

— Ecco una mammina felice!

E, davvero, ella si sentiva contenta e soddisfatta come se quei due tesori fossero suoi.

Si avvicinava l'ora della partenza del treno, ma Bella aveva ancora promesso ai due piccini di comperare una scatola di biscotti. Affrettava quindi un poco il passo, quando, di colpo, si immobilizzò, trovandosi di fronte ad [illegible] con improvvisa rigidezza che il suo braccio avvertì in Annabella.

(Continua)

Le novelle de *La Stampa della Sera*

L'ombra della pineta

— Cammina, cammina, cammina... troverai alla fine un lumicino ad una porta; busserai e... ti sarà aperto.

Anche l'uomo, che percorre la strada della sua vita, cammina, cammina con la speranza di scorgere alla fine un lumicino che sia la sua mèta raggiunta, la porta pietosa che schiude i battenti e offre al viandante il suo mistero: la felicità.

Per questa magica parola, quanto lottare e quanto camminare!...

La felicità è un fiore meraviglioso che cresce in giardini olezzanti, in selve esalanti aromi come incensieri.

Per questo gli innamorati lo cercano nell'ombra degli alberi con occhi abbassati, con cuori palpitanti, mani intrecciate.

Perchè la terra cresce fiori e dai virgulti si irrobustiscono i tronchi? Perchè il timo e la menta odorano e la margherita ha un numero ineguale di petali?

Per gli innamorati.

Essi sono i misteriosi cultori di tutti i fiori della terra. Con le loro lacrime si irrorano le aiuole; ai loro sospiri palpitano le foglie; all'entusiasmo dei loro cuori amanti si schiudono i boccioli.

* * *

La terra, antorosa madre dal grembo generoso offerto al sole fecondo, ha palpiti e doni solamente per l'amore.

Per l'amore ella raduna gli alberi silenziosi in foreste; e il bimbo che conduceva per quelle la sua fantasia golosa in cerca di una casetta di marzapane, ora — diventato uomo — vi conduce l'amore. Passo passo, nell'ombra fraterna degli alberi, gli innamorati percorrono i sentieri erbosi cercando a volte con occhi intenti la fortuna in mezzo al trifoglio, senza sapere di averla nel cuore.

* * *

L'Italia, sorgendo dal Caos, ha sortito, essa pure come le creature, un suo destino.

Il più bello.

Il destino dell'amore.

Dal suo grembo ogni bellezza nasce, rinasce eternamente.

Tutto in essa fu compiuto con intento d'amore: il suo cielo, azzurro come l'amore divino, spirituale, senza turbamenti; la sua atmosfera profumata dalla terra; le sue coste affacciate sul mare infinito come il sentimento che nasce dallo spirito e non solo dal palpito dei sensi.

Il destino ha quindi affidato all'Italia la sua missione più sacra ed essa l'ha assolta da millenni germinando opere divine, fecondata dall'amore che è l'unica potenza creatrice.

* * *

Qua e là nelle varie regioni, sorgono come manifestazioni di tenerezza vigile, le pinete! altari profumati sui quali gli innamorati romantici compiono il rito solenne, il primo dell'amore: il giuramento.

Pareva quasi che il ritmo violento, asmatico, della vita moderna, avesse travolto i simboli innocenti dell'amore.

Pareva quasi che il rombo potente delle automobili lungo strade solitarie avesse soverchiato la musica soave dei baci.

Ma non è così.

E' ben questo il tempo della meccanica, dell'automobile lanciata a centoquaranta chilometri all'ora, con valvole in testa e turbo compressore — io di queste cose non m'intendo: le ripeto a memoria — strumenti di quel grande fracasso per le strade più ardite presso le vette, rende attoniti i villani dai timpani educati al suono delle cornamuse.

Questo è il tempo delle invenzioni più ardue, delle costruzioni più arrischiate, delle conquiste più pericolose. Ma, forse appunto per questo, l'uomo ha ritrovato dopo un periodo di attesa — quasi di ignavia spirituale — la sua fede primitiva intatta, serbata nel cuore come un'ostia consacrata: l'Amore.

* * *

E l'Amore cammina, cammina per le selve di pini alla timida luce dell'aurora, per giungere ad una porta a cui bussa con fiducia e non inutilmente, poichè quando l'amore è vero chi apre la porta è sempre la felicità.

Anche la luna, per tanto tempo negletta e priva di scettro, ora è riassisa sul trono che gli innamorati romantici le hanno riconquistato.

Essa filtra e piove, come una polvere magica, la sua luce fosforescente tra pino e pino; e il vento, discreto, accarezza con dita sapienti le treccie disciolte delle vette che, a volte, come ragazze burlone, lasciano cadere con tonfi improvvisi grosse pigne sul terreno arabescato di edera e di convolvoli.

* * *

Tante sono le pinete d'Italia...

Non c'è regione che non lanci verso il cielo, come un « alleluja » riconoscente, la punta profumata di un pino.

E poichè gli innamorati sono stati sempre i più grandi poeti, anche quando non hanno scritto versi, i pini ricevono continuamente — con umiltà regale — l'incenso dovuto alla loro opera benefica.

Dante si inspirò all'ombra della pineta di Classe e qualche volta avrà sospirato sull'avversa sorte, appoggiato al tronco di un pino su cui una mano innamorata aveva inciso un cuore, un nome ed una freccia: cari simboli d'amore, che nessuna conquista, nessun cinismo, nessuna amarezza hanno potuto rendere ridicoli.

Le pinete ormai celebri tutti le conoscono e nessuno ignora che, in quella di Viareggio, Shelley pianse di melanconia; che alla pineta di Torre del Lago, Puccini si inspirò; e che a Sortenna gli ammalati chiedono a quelli sani dei pini, balsamo per i loro polmoni minati. Sulla riva dell'Adriatico, di fronte alla Dalmazia, la pineta della Pescara volge le sue vette e piega i tronchi snelli al soffio rude della brezza di mare.

* * *

Ma più dei poeti, degli artisti e degli infermi — che compongono continuamente laudi alla pineta — gli innamorati, silenziosi costruttori, hanno da millenni elevato un altare in onore dei pini.

E quando il loro regno pareva scosso dalla meccanica moderna ecco sorgere l'antica anima latina, stretta da misteriosi vincoli alla terra d'Italia che impugnando una lancia come gli antichi cavalieri, la spezza contro l'avversario e libera dal cerchio dell'ironia la pura bellezza della pineta, riconsacrandola alla fede romantica.

* * *

E il pino, dalla sua nobile fierezza, trae un palpito di gratitudine, e inchinando il capo teneramente pare risponda alla schiera dei romantici con una profezia:

« Io vi dico, o gente latina, che dall'amore ritrarrete la forza per tutte le vittorie; non temete gli scherni degli scettici o il sorriso degli stolti; abbandonate il cuore all'amore e non ponete altro idolo sul vostro altare se volete consacrarlo.

« Le vostre labbra indurite nel calcolo delle cifre possono ritrovare le parole tenere, soavi quasi infantili, prescelte da secoli per significare il turbamento del cuore.

« Le vostre mani incallite nel movimento rapido della guida possono ritrovare la delicata purità di una carezza buona.

« Il vostro pensiero diventato quasi automatico nel ritmo aspro della lotta, ritroverà l'ala per raggiungere l'altezza del sogno.

« E non dimenticate mai che la forza creatrice della vita è l'amore ».

C. Tanzi.

Il più bel ragazzo d'Inghilterra

Tale è stato giudicato il bimbo che è presentato dalla fotografia, da una apposita giuria londinese.

DONALD RICHBERG

Il successore del generale Jonhson, nell'organizzazione del N.R.A., a diretta disposizione del presidente Roosevelt.

Il paracadutista conferenziere

Ecco l'attrezzatura di un paracadutista tedesco, il quale, a mezzo di un minuscolo apparecchio radiofonico ha descritto al pubblico le sue impressioni sul salto nel vuoto.

Sotto le volte del chiostro

Origine e vita delle Carmelitane

In refettorio. Le Carmelitane prendono i loro pasti frugali in un silenzio che è rotto solo dalla lettura dei testi sacri. In primo piano, inginocchiata, una penitente.

Una postulante pronuncia i suoi voti. Dopo la conclusione di questa cerimonia religiosa comincia il noviziato.

L'origine del Carmelo, ordine maschile dipendente dalla Chiesa cattolica apostolica romana, risale al XII secolo. Secolo delle eresie e del più illustre papato. Questo periodo, che rappresenta uno dei momenti più travagliati del medio evo, fa sì che accanto ai vari gruppi di eretici crescano ordini ecclesiastici rigorosissimi. Ambedue così lontani fra di loro per le proprie vedute e aspirazioni, sono sorti, si può dire, per uno stesso scopo: quello di contrapporsi alla magnificenza della Chiesa. Ma, come abbiamo detto, monaci ed eretici non hanno nulla a che vedere fra loro.

Gli eretici, dice la storia, sono un vasto ma infelice tentativo rivoluzionario delle più umili classi sociali.

I monaci con la loro vita rigida e di rinunzie e di contemplazione vogliono portare il mondo sulle diritte vie del bene.

Alcuni moti religiosi, come quello dei Patarini degenererà, durante la lotta per le investiture, in una vera e propria eresia anticattolica, chiamata Pataria. Ma qui è compito della storia illustrare questo periodo. Noi torniamo all'Ordine del Carmelo, di cui ci siamo proposti di descrivere le sue origini e le sue finalità.

Monacismo occidentale

Il santo Carmelo è una severa società di uomini che dall'alto della propria fede guarda e dirige l'umanità dolorante del fosco medio evo. Il Carmelo è creatura del monachismo occidentale i cui antesignani furono S. Girolamo, a Roma, S. Ambrogio, a Milano, S. Eusebio a Vercelli, S. Martino nella Gallia; ed il più illustre, S. Benedetto da Norcia, che, fondati diversi monasteri nelle vicinanze di Subiaco, passò ad erigere quello famoso di Monte Cassino, che la storia, gli studiosi, i letterati, i poeti di tutti i tempi e del tempo nostro hanno chiamato faro di civiltà e sapienza.

Nell'anno 1451 il sacro Carmelo ha una sua nuova creazione. Sotto i propri vessilli si aduna un gruppo di donne, creature votatesi alla penitenza. Sorge così l'ordine femminile delle Carmelitane.

Giungiamo al sedicesimo secolo, in cui le Carmelitane si consolidano per l'opera di Santa Teresa d'Avila, che recatasi da papa Pio VI riceveva l'autorizzazione di riformare la regola. La grande mistica ne fa una istituzione rigorosissima. Queste monache dal bianco mantello diverranno, come cantò il poeta Edmond Harancourt, viventi nella morte e morte nella vita.

Il chiostro delle Carmelitane è come una tomba. Non vi giungono i rumori del mondo. La vita terrena per esse è una silenziosa anticamera ove, laggiù in fondo, s'apre la porta dell'al di là. Oltre quel limitare è la celestial vita delle penitenti. Colà s'inizia l'ascesa verso l'Empireo. Spose in Cristo, lo contemplano durante tutta l'esistenza. Che è contemplazione. Divozione. Umiltà. Rassegnazione.

La vita nel monastero è tutta spirituale, ma, come ogni convento si regge da solo ed è autonomo, le Carmelitane non negano in date ore della giornata i puri bisogni terrestri. Ogni monaca possiede la propria cella, rigidamente mobiliata. In un canto sta il lettuccio; sopra di esso pende la Croce, ed ai piedi l'inginocchiatoio. Qui, ella dirà le sue prime preghiere, all'alba, nell'ora della

Sotto le volte del chiostro

riale, spirito dello spirito, aspirazione all'alta magione dei Cieli. Così ella prega. In questa meditazione che è esaltazione della sua anima, immagine di un'ombra divina, larva di una creatura già purificata dal sacrificio.

Le Carmelitane, tanto d'inverno come d'estate, sono vestite di una veste color bigio, d'uno scapolare marrone, e d'un velo bianco, prima del noviziato; nero, appresso e d'un lungo mantello di lana bianca. A proposito dello scapolare, esso deriva da un'istituzione antichissima. Dalla Confraternita dello Scapolare. Nel secolo decimoterzo apparve a Santo Simone Stok, sesto Superior Generale dei Carmelitani, chiamato con quest'ultimo nome, d'origine inglese, perchè visse venti anni dentro

Carmelitana nella sua austera cella

preghiera. Poi, come suonerà la campana del chiostro il mattutino, scenderà nella Cappella per le orazioni collettive.

Siccome il vitto delle Carmelitane è tutto vegetariano, esse coltivano il loro orto da cui traggono gli alimenti. Nelle ore pomeridiane si danno al lavoro della terra, curando fiori e ortaglie; seguendo così quel motto antichissimo dei monaci che dice: ora et labora.

Per il bene eterno

I due pasti giornalieri vengono consumati in un ampio refettorio, nel silenzio più assoluto. Le chine bocche, sotto il peso dei veli, consumano il pasto frugale, mentre dall'alto di una parete domina la sofferente figura di Gesù crocifisso, e su di una tavola, presso cui siede la Madre Superiora, in vista di tutte, sta il teschio della morte. Nel centro della sala, inginocchiata sul pavimento, prega una Carmelitana. La sera, una sola lucerna illumina il refettorio. Perchè il refettorio è luogo ove si svolgono funzioni terrestri e che la penitente deve considerare atti solamente indispensabili per poter raggiungere le lunghe ore della meditazione. Attimi fuggenti in cui ella si sente cosa fragile e immate-

un tronco scavato in una antica quercia, la Vergine.

Stava egli un giorno supplicandola perchè si prendesse a cuore le necessità dei suoi religiosi e la pregava che in pegno della sua protezione volesse distinguerli con un segno particolare. La Vergine scese dai Cieli fra un coro di Angeli e gli presentò uno Scapolare con queste parole:

« Prendi, o dilettissimo Figlio, questo Scapolare del tuo Ordine, contrassegno di mia Confraternita, privilegio singolare, col quale chi piamente morrà, non soffrirà le pene dell'Inferno. Questo è il segno di salute, lo scampo nei pericoli, l'alleanza di pace e di eterna convenzione tra me e i tuoi figli ».

In seguito quando si formò la regola femminile, l'abito monastico, dono di Nostra Signora, fu senz'altro adottato.

Le Carmelitane lo indossano dal giorno in cui entrano nel chiostro, sino alla morte. Dopo il noviziato, che dura cinque anni, esse entrano definitivamente a far parte di quest'Ordine, dedicandosi interamente ad una vita di postulato e di speranza per il bene eterno.

Renalba.

Curiosità dello Sport

Strade del Medioevo

Oggi che la nostra Nazione vanta, nel campo della attrezzatura stradale, un primato che è per noi motivo di orgoglio e per gli stranieri oggetto di sincera ammirazione, è interessante ricordare un poco di storia di queste grandi vie di comunicazione che sono le strade, le quali in ogni epoca, specie avanti l'introduzione delle vie ferrate ed anche prima che sull'asfalto corressero le veloci automobili moderne, erano il mezzo prezioso per lo svolgimento dei traffici mercantili e commerciali.

Roma aveva creato delle grandissime arterie, di cui ancora oggi restano grandiosi i ruderi ed i ricordi, presso tutti i popoli del suo impero. Ma, dall'ultimo tramonto della civiltà romana alla costituzione delle grandi Nazioni moderne, corre un periodo di letargo nella storia della costruzione delle strade: il Medioevo. E può essere interessante anche per noi sportivi conoscere i particolari dell'organizzazione stradale di quei tempi, per vedere quale cammino si sia compiuto in mille anni di storia. Ecco alcune notizie sulla pavimentazione stradale inglese del Medioevo.

Nel 1317 il Re Edoardo II concede al suo vassallo Ugo de Andley di applicare un dazio a molte merci che venivano introdotte nella città di Tombridge, per far fronte alle spese necessarie onde « cintare e pavimentare quella città ». Già nel 1255 analogo trattamento era stato fatto da Enrico III per la città di Beverly e Grimsy. Queste concessioni avevano una durata normale di sette anni, ma potevano essere rinnovate se entro quel termine non fossero stati compiuti i lavori per cui erano state accordate. Analogamente si citano le Patenti accordate al Mayor di Londra nel 1284, per pavimentare la strada verso la città di Westminster, che oggi fa parte del cuore della metropoli inglese. Una patente del 1315 per riparare i difetti della pavimentazione da Temple Bar a Westminster Palace accordava la facoltà di obbligare i frontisti della strada a pavimentare i tratti di rispettivo interesse: presumibilmente si trattava di selciati o ciottolati rudimentali. Nel 1302 i padri coscritti di Londra decretavano... l'espulsione dei malati dall'interno della città e davano incarico alla «Magnifica Compagnia dei Pavimentatori» di asportare le immondizie e di pavimentare le strade.

Non bisogna però credere che queste pavimentazioni consistessero in qualcosa di più di un semplice selciato formato con sassi ricavati dal Tamigi e suoi affluenti, posati su sabbia di fiume. Solo nel 1800 entrarono in uso blocchetti di granito, che furono adoperati, ad esclusione di ogni altro tipo di pavimentazione, fino all'avvento dell'automobilismo, e che ancora oggi sono applicati in particolari casi. Questo per le strade interne delle grandi città; quanto a quelle esterne alla cerchia delle mura, esse rimangono semplici piste fino al 1735.

Quanto alla polizia stradale, la prima notizia storica risale al 1281 e riguarda l'obbligo di tenere sgombere da alberi e cespugli le zone ai due lati delle strade per una profondità di 60 metri, allo scopo di evitare ai viandanti il pericolo delle imboscate. Nel 1555 una legge obbligava ogni parrocchia a nominare due sorveglianti stradali con l'incarico di provvedere alla riparazione delle strade, valendosi di mano d'opera obbligata.

Pugilato dei nostri avi

Nel 1870 lo sport del pugilato era disciplinato da regole semplicissime. I sette articoli del « codice dei pugni » non occupavano allora più di una piccola pagina.

Nel mezzo del terreno destinato al combattimento doveva essere tracciato con il gesso un quadrato di 91 cm. di lato. Ad ogni ripresa, come dopo una caduta od una separazione, i secondi dovevano accompagnare il loro atleta su uno dei lati di questo quadrato, collocandolo di fronte all'avversario. Fino al momento in cui i due avversari non fossero stati spinti sulla linea del quadrato, essi non avevano diritto di combattere.

Per evitare ogni discussione circa il tempo durante il quale uno dei due combattenti rimaneva a terra dopo una caduta, era prescritto che, se i secondi non avessero ricondotto il caduto dal lato del suo quadrato prima di mezzo minuto, egli veniva dichiarato battuto. Sul ring nessuno era ammesso, tranne i due pugilatori ed i due secondi; il solo organizzatore poteva rimanere vicino per mantenere il buon ordine ed aiutare gli spettatori a raggiungere i loro posti. Chi non osservava queste regole veniva espulso.

Nessun combattente poteva essere dichiarato vinto se non nel caso che non si fosse presentato sulla linea del quadrato a lui riservata nel tempo prescritto. I secondi non avevano diritto di interpellare l'avversario, nè di consigliarlo all'abbandono. Nelle eliminatorie il vincitore aveva diritto ai due terzi dell'incasso, e la divisione avveniva in pubblico, sul terreno dell'incontro. Per impedire ogni discussione, quando si doveva disputare qualche finale, i pugilatori avevano diritto di sceglersi, arrivando sul luogo della battaglia, due arbitri, le cui decisioni erano inappellabili. Se i due non si fossero trovati d'accordo, un terzo, appositamente scelto, doveva decidere di chi era stata la vittoria.

Nessuno dei due combattenti aveva diritto di percuotere l'uomo a terra o di afferrarlo per i capelli, per le mutandine, o in una parte qualunque al disotto della cintura. L'atleta caduto sulle ginocchia veniva considerato come messo a terra. Certo allora non poteva accadere di leggere sui giornali: « Il grande pugilatore X. Y., vincitore morale dell'incontro con W. Z., viene dichiarato battuto dalla parzialità dei giudici di Vattelapesca »...

La diffusione delle biciclette

Specie nei paesi nordici dell'Europa, la bicicletta è diffusa oggi fra le persone d'ogni classe sociale in misura grandiosa. Basti dire che nel Belgio esistevano nel 1931 1.954.249 biciclette, con una media di 239 veicoli per 1000 abitanti, mentre nel 1932 Olanda, Francia ed Inghilterra vantavano rispettivamente 2.750 mila, 8.347.117 e 7.500.000 biciclette, con le medie rispettive di 352, 199 e 167 veicoli per 1000 abitanti. L'Italia a sua volta nel 1932 valutava a circa 3.500.000 le biciclette esistenti nel Regno, con una media di circa 80 veicoli per 1000 abitanti, cioè una proporzione di circa un quarto rispetto all'Olanda, di un terzo rispetto al Belgio e della metà rispetto all'Inghilterra.

Questo immenso sviluppo al quale è giunta la bicicletta, come mezzo popolare di turismo e come veicolo di comodità e d'economia per il disimpegno delle proprie occupazioni, in questi ultimi anni, ha fatto nascere un nuovo problema: come far posto, sulle strade delle nazioni d'Europa, a questa massa di biciclette e come renderne compatibile con quella degli altri veicoli la circolazione? Il problema è stato anche affacciato in una relazione presentata ad un congresso stradale tenutosi recentemente nel Belgio, ed impostato nel senso della necessità di allontanare i ciclisti dalla carreggiata delle strade, assegnando loro una pista apposita.

Questa banchina ad uso dei ciclisti deve però essere tale da offrire al pedalatore la possibilità di viaggiare almeno altrettanto bene che sulla carreggiata, quindi dotata di una superficie perfettamente unita, non sdrucciolevole e non soggetta a diventare viscida in tempo di pioggia; inoltre deve avere una larghezza di almeno metri 1,50. In Olanda già si è fatto molto in questo campo, ma bisogna anche ricordare che la tassa sulle biciclette procura a quel paese un'entrata di circa 50 milioni di lire...

* * *

IL CARDINALE MORI

S. Em. il Cardinale Giuseppe Mori, deceduto ieri l'altro a Loro Piceno, suo paese natale, a 84 anni.

Presso gli ultimi selvaggi d'Europa

Fotocronaca di *Paolo Zappa*

Paolo Zappa con la veletta contro le gigantesche zanzare nordiche.

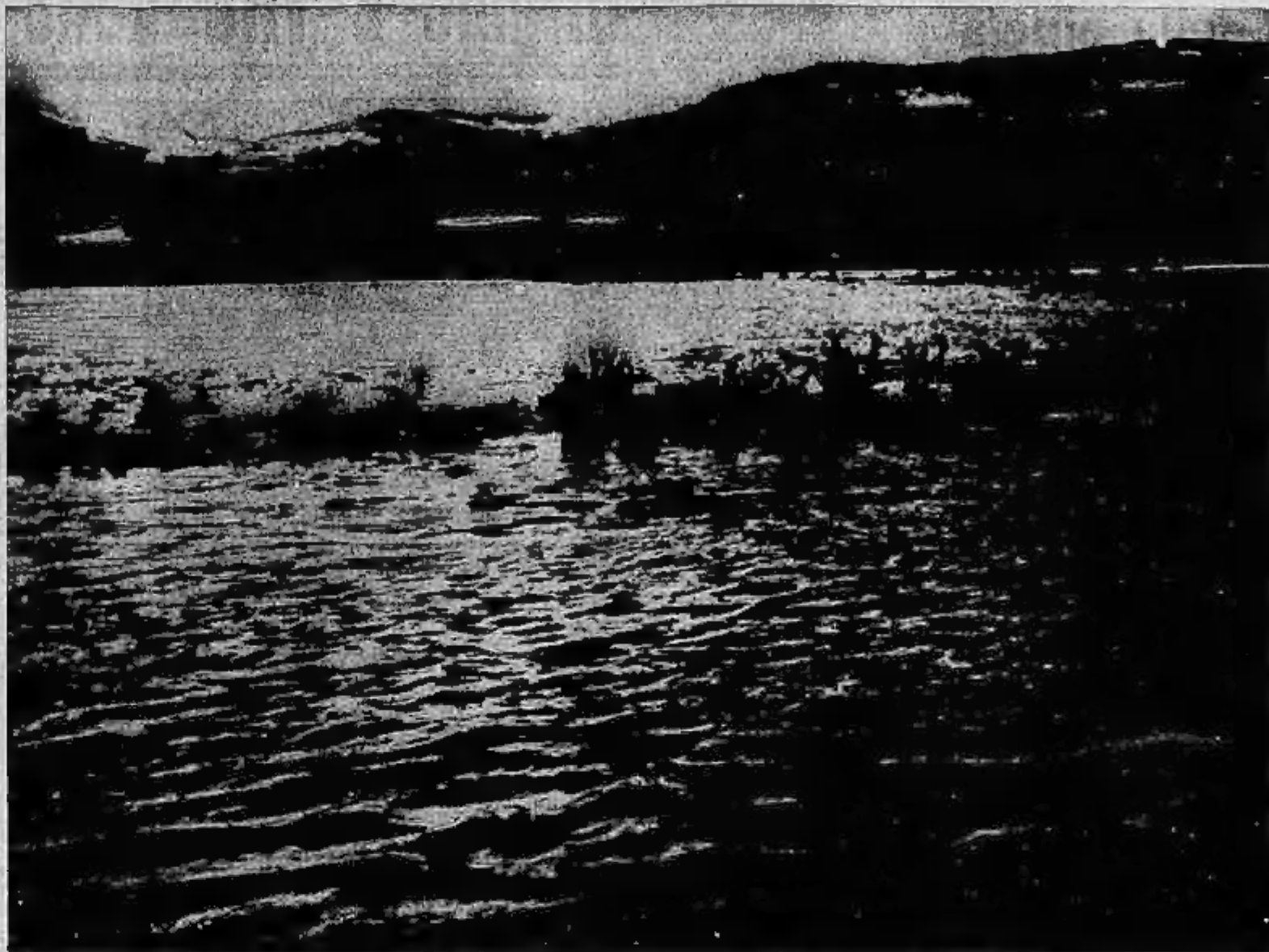
Su, su, fra il golfo di Botnia e l'Oceano glaciale artico — in Finlandia e un po' in Russia, Svezia e Norvegia — si estende il deserto lappone, dove vivono gli «ultimi selvaggi d'Europa». Selvaggi nel vero senso della parola? Non esageriamo! Nel secolo XX, in un'europa supercivilizzata, costoro vivono semplicemente in modo primitivo, senza problemi interiori di perfettibilità, senza sogni o desideri di ricchezza.

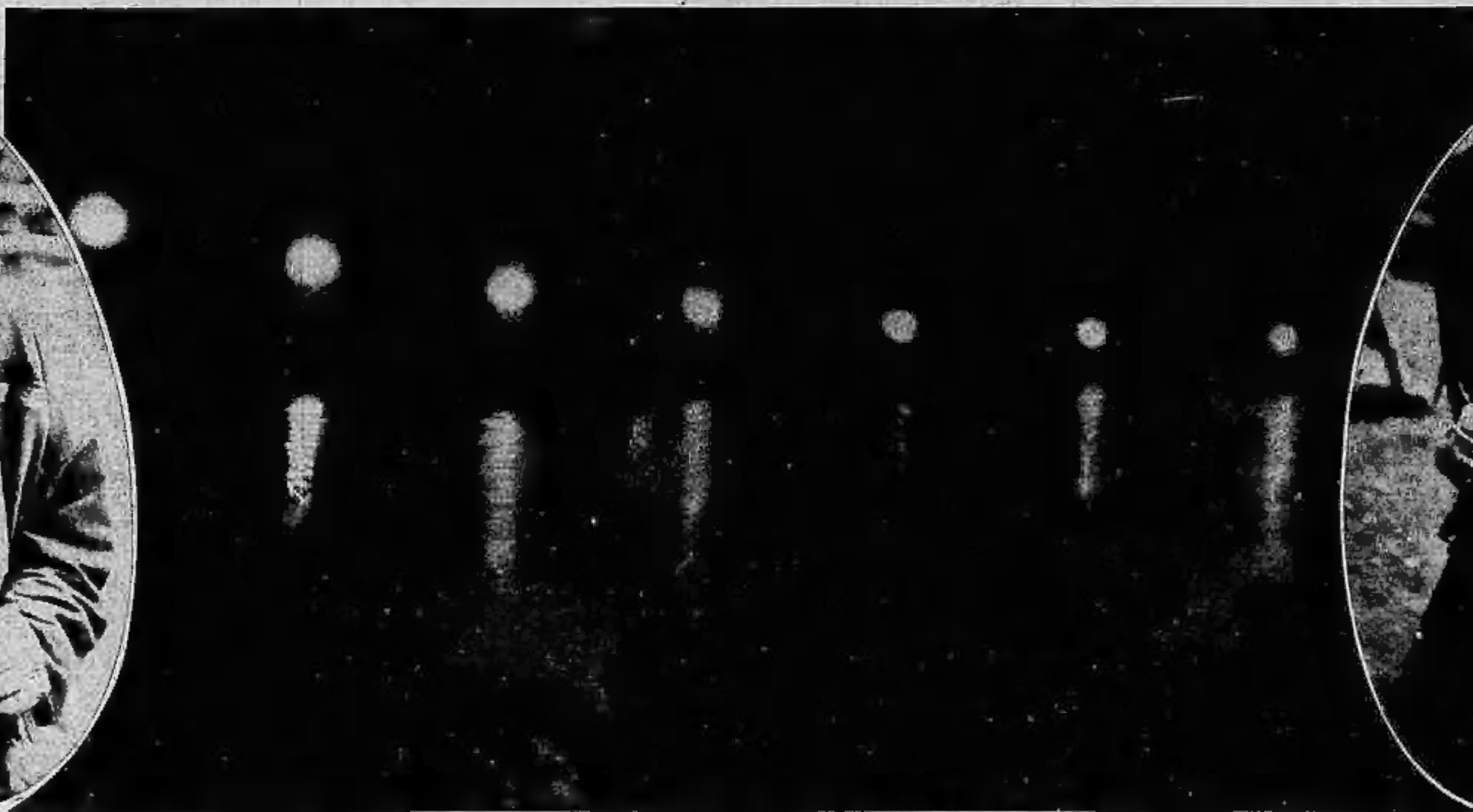
D'inverno, per ripararsi dal freddo, che raggiunge a volte i 50 gradi sotto zero, si raccolgono in capanne coniche, fatte di tronchi inclinati e convergenti verso la sommità aperta nel cielo; mentre, d'estate, loro unico ricovero è la tenda, dove a striscie di vadmal, una rossa flanella tessuta dalle donne, s'alternano pelli di renna.

I loro vestiti sono semplici: uomini e donne portano lunghi ed ampi camicioni di vadma d'estate, e pellicce di renna d'inverno. Sul cranio degli uomini, a sghimbescio, s'inclina e ride uno stravagante berretto rosso a 4 punte, orlato in basso da pelliccia; mentre le donne esibiscono un bizzarro cappellino a forma di casco guerriero.

A proposito, le donne lapponi, sono belle? E' questione di gusto. Per conto mio, no. Salvo rare eccezioni, difatti, le lapponi hanno tutte il viso largo e corto, le labbra fini. I loro occhi sottili e dritti, sorridono sempre come in un muto invito. Ma, davanti a tale sorriso, il ricordo del film di Eskimo non vi tragga in errore.

Costesti selvaggi del Nord non hanno nulla di comune con gli esquimesi nè dal punto di vista sociale nè da quello fisiologico. E, soprattutto, non cedono le loro donne all'ospite per quanto gradito esso sia.

Paolo Zappa.

Duemila renne guadano il Lago di Ivalo.

Lappone ottantenne

Il sole di mezzanotte fotografato alle ore 22,40, 23, 23,20, 23,40, 24, 0,20, 0,40.

Maternità.

Una giovane coppia di sposi sulle rive del lago di Rastina. Il marito è in puro costume locale con il camicione blù ravvivato da striscie rosse e gialle, e il caratteristico cappello a quattro punte; mentre la moglie si è già «civilizzata» con un vestito di «rayon».

Miss Lapponia 1934 con la cintura-simbolo della «regalità»

Il caffè: la più ghiotta bevanda di questi ultimi selvaggi d'Europa.

Artigianato lappone; lavorazione primitiva delle corna di renne. Queste pacifiche bestie forniscono ai loro padroni tutto: il latte, la carne, la pelle e persino le corna, che, lavorate, vengono vendute ai rari turisti di passaggio.